

colleghino col risultato degli studi e dei lavori fatti dall'Istituto geografico militare, ma non accenna che a rapporti possibili, e non delinea nessuna norma, nè tanto meno poi parla dell'obbligo per parte di quest'Ufficio di prestarsi perchè queste operazioni vengano fatte nei modi che si desiderano.

Quindi è che io crederei che questo sia il luogo, questa la sede opportuna perchè il punto fosse chiarito, affinchè non si affaccino poi delle difficoltà per parte del Ministero della guerra ad acconsentire a che queste operazioni vengano fatte nel modo migliore.

Io ricordo, a proposito degli studi di quella Commissione di cui ho parlato, che fu distribuita una memoria importantissima di un ufficiale superiore dello stato maggiore, del generale Chiò, che nomino a titolo di onore, il quale dimostrava che mediante una spesa di 500,000 lire, non più, si sarebbe potuto dallo stato maggiore fornire agl'ingegneri mappatori i capisaldi, i punti trigonometrici per collegare le mappe comunali alla grande misurazione che già esiste, alla rete trigonometrica che già possediamo.

Ora se questo poteva farsi allora che i lavori dello stato maggiore non erano che iniziati, non erano stati condotti a termine, io credo che oggi tanto più facilmente si potrebbe raggiungere questo scopo, e pottersi da quel Corpo somministrare gli elementi necessari affinchè le operazioni si eseguissero con la desiderata precisione ed esattezza ed anche col maggior risparmio di tempo e di spesa ed affinchè tutte le forze cooperassero ad ottenere un risultato il più pronto ed il più sicuro.

Imperocchè questi sussidi dello Istituto geografico militare potrebbero servire anche di sindacato per le operazioni dei mappatori comunali e degli altri agenti catastali. A mio avviso, le mappe comunali dovrebbero appoggiarsi a due punti trigonometrici determinati o da determinarsi dallo Istituto geografico militare, i quali punti dovrebbero poi servire a fissare almeno i principali capisaldi dei perimetri comunali. Ed è certo che senza questi sussidi difficilmente si potrebbero, nel numero grandissimo dei comuni, 3700, destituiti affatto di ogni mappa o misura, rintracciare questi punti trigonometrici con sicurezza e con esattezza.

Sarebbe utile il concorso dello stato maggiore che ha fatta questa operazione la quale costò tanta spesa e tanta fatica, affinchè questi capisaldi, questi punti trigonometrici siano rintracciati e ben determinati.

Quindi io crederei utile che come il comma dell'articolo termina colle parole *con mappe collegate a punti trigonometrici* aggiungasi *forniti dall'Istituto geografico militare*.

Se la Commissione ed il Governo accettano questa proposta, lo scopo delle mie osservazioni sarebbe raggiunto inquantochè io sarei sicuro del concorso del Ministero della guerra con quello delle finanze in questa operazione; se poi la Commissione ed il Governo avessero, forse ora nell'assenza del ministro della guerra, difficoltà ad accettare questa mia aggiunta, a me basterebbe che il Ministero e la Commissione prendessero in considerazione queste mie osservazioni, e promettessero di tenerne conto per il regolamento onde si potessero determinare i criteri, e addivenire a quegli accordi che sono necessari affine di iniziare sicuramente questa grande operazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fornaciari.

Fornaciari. Ho chiesto di parlare per domandare una spiegazione all'onorevole Commissione.

Io riconosco che la definizione che si dà in quest'articolo della particella è esattissima, in quanto che si dice in esso che per particella si deve intendere quell'appezzamento di terreno che nello stesso comune appartiene allo stesso possessore ed è della stessa qualità di cultura, della medesima classe, ossia grado di feracità; ma, leggendo il successivo articolo, a me nasce un dubbio gravissimo, che mi pare necessario chiarire; ed è questo.

Parrebbe che quando il perito va a fare il rilevamento dovesse fin da principio rilevare non solo le diverse proprietà, e le qualità di culture ma altresì le diverse classi, perchè dopo che l'articolo 2 ha definito, come ho detto, la particella, l'articolo 3 stabilisce che: *il rilevamento sarà eseguito da periti delegati dall'amministrazione del catasto*, e questi periti sono precisamente i periti rilevatori, mentre il classamento è affidato ad altre persone che sono indicate all'articolo 22, col nome generico di agenti catastali e che dovrebbero veramente dirsi periti classatori.

Ora, se il rilevamento particellare dovesse farsi fin da principio anche per classi, mi pare che ci troveremmo di fronte ad una vera impossibilità di eseguirlo, inquantochè nel principio dell'operazione non si sa in quante classi ogni qualità di cultura potrà esser divisa; essendo la determinazione del numero delle classi ufficio delle Giunte tecniche, che soltanto nel seguito dell'operazione viene da esse eseguito.

Aggiungo poi che vi è un'altra difficoltà pra-